(Conto corrente colla Posta)

# Il Piccolo Crociato

organo della democrazia cristiana del Friuli

Associazione annua Lire 1.60
Associazione annua cumulativa
a non meno di 5 copie
L. 1,25 per copia
Una copia all'estero Lire 4.20

... Amministrazione ...
Vicolo Prampero N. 2



In questo ultimo numero dell'anno facciamo uno strappo alla serie ordinata degli uomini illustri che veniamo pubblicando, per mettervi sott'occhio il conte commend. GIOVANNI GROSOLI, presidente dell'Opera dei Congressi.

Il conte Grosoli è nato a Carpi il 20 agosto 1859 da ricca famiglia. Ora non conta quindi che 44 anni. La sua madre — pia signora — lo educò fin da fanciullo nel santo timor di Dio. Venuto a Ferrara cominciò gli studi, che poi dovette interrompere non essendo troppo forte di salute. Continuò peraltro a studiare privatamente sotto la guida di bravi professori, sicchè ora ha vaste cognizioni ed è proprio quello che si dice un « uomo istruito » secondo i bisogni dei tempi moderni.

Preparato così nella pietà e negli studi entrò giovanissimo nell'azione cattolica, alla quale si consacrò tutto interamente. Non è istituzione cattolica nell'Emilia che non deva qualche cosa al conte Grosoli.

E' stato presidente del Comitato diocesano, presidente del Comitato regionale, membro del consiglio superiore della Banca Cattolica *Piccolo credito romagnolo*, consigliere comunale e provinciale. Di modi affabili con tutti, egli gode la stima e la simpatia degli stessi avversari.

Nè al Papa Leone XIII potevano sfuggire la pietà, l'attività e la devozione per la causa cattolica del Grosoli. Di fatti, il 1886 — a 27 anni — lo nominava suo Cameriere di Cappa e Spada; nel 1888 — a 29 anni — lo nominava Commendatore di s. Gregorio Magno; nello stesso anno lo decorava della croce *Pro Ecclesia et Pontifice*; nel 1896 — a 37 anni — lo creava Conte Romano; e finalmente quando l'illustre uomo conte Giovanni Paganuzzi rinunziava alla carica di Presidente dell'Opera dei Congressi, il Papa Leone XIII affidava l'importantissima carica al conte Grosoli, carica che gli veniva poi confermata dal Sommo Pontefice Pio X.

Tale è il Presidente Generale dell'Opera dei Congressi, che Leone XIII per la sua pietà era solito chiamare il *Luzzago di Ferrara* e che il cardinal Svampa al Congresso di Bologna chiamò « vero cavaliere di Cristo ».

Dio ce lo conservi a lungo per l'incremento dell'azione cattolica in Italia.

## Dove sono?

Sì, dove sono i carissimi amici del *Piccolo Crociato* che durante l'estate mandavano dall'estero tante belle notizie e si mostravano animati di così belli propositi? — Sì, dove sono?

Venuto l'inverno, essi sono tornati a casa e non si sono fatti più vivi. Perchè? Noi non lo sappiamo e forse non lo sanno neppur loro. Il fatto si è che non si sa dove sieno e che cosa facciano.

Da bravi, vecchi e bravi amici; adesso è il tempo di farvi sentire, adesso è il tempo di lavorare per l'azione cattolica, prepararvi alla prossima stagione. Nel vostro paese voi dovete procurare di fare tutto il bene che potete. Quindi avanti, all'opera: organizzatevi, parlate, scrivete, discutete e... non dormite.

## Il cuore caritatevole del Card. Callegari.

Scrivono da Padova al *Berico* di Vicenza:

La cospicua somma di L. 7000 circa, offerta della Diocesi all'Em.mo nostro Vescovo nella faustissima occasione della Sua elevazione alla Sacra Porpora, venne distribuita nelle seguenti opere di carità:

| | |
|---|---|
| Apparamenti per la Cattedrale | L. 2000 |
| A varie chiese povere in costruzione | » 700 |
| Alle Piccole Suore dei Poveri | » 400 |
| Al Patronato S. Antonio | » 400 |
| Ai Patronati Femminili S. Michele | » 400 |
| Alle conferenze maschili di San Vincenzo | » 400 |
| Alle signore della Carità | » 400 |
| Alle Cucine Economiche | » 300 |
| All'Albero di Natale | » 100 |
| Al Patronato Polacco di Treviso | » 100 |
| Ai poveri della Parrocchia di S. Maria in Cosmedin, Suo Titolo Cardinalizio in Roma | » 500 |
| Al Patronato di Mons. Sebastiani, Suo Vicario nella stessa Parrocchia | » 200 |
| Totale | L. 5900 |

Inoltre una somma abbastanza rilevante venne erogata in piccoli sussidi a qualche centinaio di famiglie povere della Città, con speciale riguardo ai poveri bisognosi.

Ecco come impiegano le grandi loro ricchezze i Vescovi ed i preti, contro dei quali scagliano continuamente scellerate calunnie gli anticlericali ed i framassoni.

## I LIBERI PENSATORI

Le feste di Natale, in una sala troppo angusta per l'apparato dato all'avvenimento, tennero a Parigi il loro convegno annuale i Liberi pensatori e le Logge massoniche di Francia. Come vedete Liberi pensatori e massoni si trovano volentieri insieme!

Che cosa fu trattato in quel convegno, non trovammo ancora nei giornali; ma non importa. Possiamo ugualmente indovinare, basandoci su d'una dichiarazione fatta dal *Bulletin de la libre pensée* e che qui riferiamo.

A Bruxelles si tenne tempo fa una conferenza sul libero pensiero. E il *Bolletino* ufficiale, dando la relazione, scrisse:

« E' tempo che il libero pensiero, il cui principio è la ribellione contro l'autorità del dogma e della rivelazione, dia a questo principio tutto lo sviluppo logico ch'esso comporta e che, respingendo sotto forme molteplici il principio divino della autorità opponendo il diritto umano al diritto divino, gridi: Dio è morto: viva il diavolo! ».

Ecco lo scopo ultimo informativo della diabolica azione dei cosidetti Liberi pensatori accomunati ai massoni! I quali hanno fissato pel 1904 un congresso mondiale a Roma, come sfregio a quella autorità che rappresenta il diritto divino.

Due cose essi vogliono: gridare *morte a Dio e viva il diavolo*. E ciò chiamano « libertà di pensiero ». Se non fossero perfidi, sarebbero ridicoli. Del resto la loro tracotante perfidia ci sia monito che l'*inimicus homo vigilat* e che noi non dobbiamo dormire.

## NEL NUOVO ANNO

### INNO DEMOCRATICO - CRISTIANO

*Avanti, fratelli! sorgiamo fidenti,*
*La guelfa canzone additi alle genti*
*Di un giorno più bello il fulgido albor;*
*Un popol tradito con noi già si desta,*
*Dall'Etna al Monviso solleva la testa,*
*Ci sproni un pensiero: giustizia ed amor.*
*Siam figli di martiri, siam figli di eroi*
*Il Dio degli eserciti combatte per noi,*
*Con noi s'Egli pugna chi noi vincerà?*

*Per tutti: doveri, diritti, decoro;*
*A tutti vogliamo dia pane il lavoro*
*Che mano divina un dì consacrò;*
*Che ascendano gli umili, al par dei potenti*
*Al pari dei grandi anch'essi redenti*
*Da Cristo, che tutti fratelli chiamò.*
*Siam figli di martiri, ecc.*

*Si avanzino impavide le baldi coorti*
*Sacrate al sudore: son esse le forti*
*Cui in alto sospinge novella virtù*
*Ascendan pacifiche! il cruccio, il dolore*
*Allievi la fede; sia guida l'amore*
*Sia speme il ricordo di un tempo che fu.*
*Siam figli di martiri, ecc.*

*A piè di Canossa, sul suol di Legnano*
*Vogliamo che gl'Itali si stendan la mano,*
*Vogliam che si accendano del nostro desir.*
*Di santa riscossa suonata è già l'ora.*
*La fede immortale degli avi c'incuora*
*E' nostro il domani, di noi l'avvenir.*
*Siam figli di martiri, ecc.*

*Di fronte ai nemici forier di vittoria,*
*Segnacolo ai popoli di pace e di gloria*
*Il bianco vessillo spiegato starà.*
*Pugniamo fidenti! d'Italia o fratelli;*
*Al carme fatidico dei nostri drappelli*
*Si destano tutte le cento città.*
*Siam figli di martiri, siam figli di eroi*
*Il Dio degli eserciti combatte per noi,*
*Con noi s'Egli pugna chi noi vincerà?*

FABIO GIRARDI.

## Spaventoso disastro ferroviario

Presso Connensville, in Pensilvania, un treno diretto è uscito dalle rotaie mentre correva a tutta velocità.

La disgrazia è stata dovuta, pare, al fatto che da un treno merci che era passato pochi minuti prima, erano cadute grosse travi che erano venute a porsi proprio a traverso del binario che dovea essere percorso dal diretto.

La linea in quel punto costeggia un fiume che domina da una altezza non tanto indifferente.

La macchina andò a cadere nel fiume, trascinandosi dietro parecchi vagoni. Altri vagoni si rovesciarono sulla linea; altri ancora, quelli in coda al treno, bloccati dal freno automatico, rimasero sul binario, essendosi spezzate le catene e le sbarre d'attacco.

I superstiti, al primo momento, davanti alla immensità del disastro, sembravano impazziti; fortunatamente non perdette la testa uno dei conduttori, il quale ricordandosi che doveva, in quel momento appunto, passare un altro treno, corse, benchè ferito, a incontrarlo, e non avendo fanali, poichè si eran tutti spezzati nell'urto orrendo, accese la sua giacca, ed agitandola a guisa di segnale, fece fermare il convoglio evitando un nuovo disastro.

Finora i morti accertati sono 63; per la maggior parte i viaggiatori delle vetture cadute nel fiume che vi affogarono.

I feriti sono 75, alcuni dei quali in gravi condizioni. L'opera di salvataggio fu difficilissima, mancavano i medici, mezzi di trasporto, ecc., le grida dei feriti rimasti senza soccorso accrescevano l'orrore della scena.

Si contano fra le vittime moltissimi negri, i quali appunto occupavano le carrozze in testa che erano di 3 classe.

Molti malviventi accorsi dai paesi vicini cominciarono a spogliare i morti ed i feriti gravi, togliendo ad essi tutto il denaro e le gioie.



Lo vedete?... Crede di essere un bel giovanotto e di piacere molto alle ragazze. Perciò sta lì tutto il giorno a guardarsi nello specchio. — Poveretto, un chilo di superbia di meno e un'oncia di buon senso di più quanto bene gli farebbe!

## LA MORTE DI GIUSEPPE ZANARDELLI

Giuseppe Zanardelli è morto a Maderno la sera di sabato scorso alle 19.30.

Con Zanardelli è un'altra spiccatissima figura di patriotta liberale e rivoluzionario che sparisce. La vita nazionale dell'ultimo trentennio non diede, si può dire, un palpito senza la cooperazione diretta o indiretta di Zanardelli. Perciò dire di lui, sarebbe scrivere un libro; cosa nè opportuna nè seria mentre ancora si agitano le diverse passioni intorno alla salma, che attende sepoltura. I bresciani perdono nell'uomo che sabato sera si è spento un validissimo patrocinatore, che li favoriva negli uffici, negli appalti ecc. con la sua potenza politica. Brescia può rimpiangerlo e anche alzargli un monumento!

Giuseppe Zanardelli era nato a Brescia nel 1829. Si era laureato in legge nell'Università di Pavia. E' stato più volte ministro di Stato. Mercoledì, a spese dello Stato, si sono fatti a Brescia solenni funerali.

## Uno studio sul fischio socialista

*(Da un catechismo popolare socialista)*

D. — Che cos'è il fischio?

R. — Chiamasi fischio ogni suono acuto prodotto dall'aria che sfugge da un luogo ristretto, come potrebbe essere la testa di un socialista.

D. — Come si può fare una buona fischiata?

R. — Occorre avere speciale attitudine e servirsi di strumenti appositi come sarebbe una chiave od una sirena.

D. — Che cosa occorre per fare una buona fischiata?

R. — Essere abbastanza beceri od ignoranti, non avere altri modi di far valere le proprie ragioni, essere insomma socialisti.

D. — Spiegate un po' diffusamente queste due ultime risposte?

R. — Ecco. — Si supponga che alcuni cattolici invitino un certo numero di operai per assistere ad una conferenza, e si supponga che per cortesia i cattolici ammettano anche dei Socialisti, che per essere entrati con biglietti, ricevono una ospitalità che dovrebbero contraccambiare con cortesia. Si supponga che i cattolici dopo avere esposte le tristi condizioni degli operai, propongano una Unione professionale del lavoro per il vantaggio non solo materiale, ma anche morale e spirituale degli operai stessi. Durante la prima parte si applaudo, nella seconda si fischia.

D. — Come si pratica la fischiata?

R. — Prima si va a uno alla volta col cappello in mano a dimandare in grazia al parroco, o a chi per esso, un biglietto per assistere alla adunanza; entrati nella sala bisogna collocarsi in diversi punti ma dai quali si possa vedere il capo fischiatore; poi si tiene pronto la chiave o si bagnano le due dita da mettersi fra i denti e al cenno del capoccia si fischia come tante vaporiere.

D. — Qual'è l'effetto morale di una fischiata pei fischiatori?

R. — E' quello di dimostrare il livello di civiltà e di educazione a cui il socialismo fa arrivare i suoi adepti dopo che sono stati sottratti alla tirannide e alla ignoranza dei preti.

... Potrebbe continuare...

## OTTO BAMBINI AVVELENATI

A Castelbaldo, presso Padova, avvenne un fatto grave che ha messo in allarme tutta quella popolazione e fu oggetto di molti commenti nella nostra città.

Un venditore di mandorlati e mostarda di Castelbaldo si provvede di una certa quantità di mandorlata; la spedizione della merce fu eseguita dalla ditta il primo dicembre.

Parecchi ragazzetti ieri si recarono a comprare questo tradizionale dolce dal rivenditore; ne acquistarono due o tre centesimi ciascuno.

**In breve tempo ben otto bambini furono colti da gravi sintomi di avvelenamento; fu un accorrere dal medico, dal farmacista per soccorsi urgenti, che però a quanto sembra tardarono alquanto per necessità di cose del resto.**

**Uno dei bambini è già morto; gli altri sette sono in condizioni gravissime.**

---

## APPENDICE

## SENZA RITORNO!

(NOVELLA)

I.

Solo, seduto ne l'angolo più remoto de lo scompartimento, quel giovane sembrava assorto in un pensiero, che lo comprendeva tutto, schiacciandolo quasi sotto il peso di uno sconforto desolato. Aveva lasciate cose... quante cose aveva lasciate laggiù, in quel paesello bianco, baciato dal cielo e dal sole! La mamma, il babbo in camposanto, una sorella, la fidanzata, la chiesa, e poi... poi i ricordi più teneri, l'idillio di una vita felice, il passato... oh! il passato pieno di fascini misteriosi, di echi lontane, di ebbrezze indefinite, quel passato a cui ritorna con desiderio eterno l'anima affaticata e vi si riposa come in un amplesso materno!... Ed ora andava via: il treno inconscio del suo dolore lo trasportava furioso nell'ignoto, lontano, lontano, in un paese che non aveva mai visto, che aveva per lui un'ideale suggestione di grandezza, di paura, di magia...

II.

Dopo la morte del babbo, (avevano speso tanto!) la miseria cominciò a entrare nella casa di Cecco; lui lavorava sì, lavorava anche la mamma, ma come fare? La Lisa era tanto gracile, le veniva ogni poco la bronchite, e quando entrava a letto ci volevano i risparmi di un mese e qualche debito anche.... Cecco lavorava in una fabbrica di candele steariche, aveva dal padrone un credito d'una cinquantina di lire, ma un bel giorno il padrone sparì, la fabbrica fu chiusa, e la sorellina aveva bisogno di custodimento, si sentiva male anche la mamma, e le 50 lire erano perdute...! Cercò lavoro, non lo trovò, allora si decise. Aveva sentito dire che al tunnel del Sempione c'era posto per tutti, che la paga era discreta... la voce del cuore lo chiamava là. Da prima l'idea di dover lasciare la mamma, la Lisa, la sua ragazza, lo fece tremare.... esitò.... ma il bisogno gli fece violenza... ah! lasciar patire quelle due creature non poteva, non doveva, e lo disse alla mamma. Povera donna! gli si gettò al collo, lo scongiurò, pianse, ma lui tanto fece, disse tanto che la mamma lo baciò e, Dio ti benedica, Dio ti guardi, sii buono, va'.... e Cecco partì.

III.

I primi giorni si trovò perso, assorbito, schiacciato dalla novità. Le Alpi, quella moltitudine di operai, quel delirio febbrile di lavoro lo stordirono, gli davano le vertigini.... L'anima gli riandò in una suprema rievocazione a casa, dalla mamma, ma si fece coraggio, la mamma avea bisogno di lui... ed afferrò il piccone e via nelle tenebre, al rombo delle mine, senza luce, senza sole, a lavorare, lavorare sempre! La mattina sonava una campana, e allora più di mille operai bruni, fieri, splendidi d'alterezza e di audacia si avviavano al tunnel e dopo poco saliva al cielo il fremito vertiginoso di quell'immane lavorio. Cecco cominciò a far conoscenza con quegli operai, cominciò a scherzare, a ridere, non volle più pensare a casa, pensò solo ad esser buono e a lavorare di voglia per mandar presto qualcosa alla mamma. A volte, tra il percuoter fitto dei picconi e il cigolar delle macchine, si sentiva cantare... Era Cecco: cantava gli stornelli del suo paese, e i suoi compagni lo ascoltavano volentieri perchè cantava con tanto affetto, perchè faceva loro rammentare tante cose gentili! La domenica andava alla messa, pregava per sè, per la mamma, per la Lisa, per la Norina, e gli pareva di essere nella chiesuola del suo paese quando l'organo faceva piangere di tenerezza!... I socialisti lo tentarono, lo misero in ridicolo, lo volevano per sè a ogni costo, ma lui, fermo! La mamma gli avea detto: « sii buono »... ah! piuttosto morire che tradirla. In capo a un mese si ritrovò un buon gruzzoletto: allora pensò di madarlo a casa: aveva bell'e preparato una lettera lunga lunga....

IV.

Quella sera la campana de la chiesuola suonava a martello; un suono lugubre, mestissimo che si perdeva lontano, lontano, tra le fosse nere, ne l'ebbrezza dolce del tramonto...

Dal tunnel uscirono due torce, una bara...; su la bara c'era una ghirlanda di ciclamini e di *edelweiss*, intorno, intorno i lavoratori muti, raccolti in un supremo dolore. E il corteo si mosse e via via quella turba di forti dietro la bara, cogli occhi bassi, pensando al morto... Era tanto buono, tanto gentile, e morire così giovane, schiacciato da una mina!... « De profundis » e le note de la sublime preghiera palpitavano ne l'aria cerula, infinita, con vibrazioni strazianti. Fu fatta l'associazione; al camposanto il prete parlò, poi benedisse il cadavere; allora tutti s'inginocchiarono, si sentì un fremito leggero di pianto e la cassa calò sotterra e fu ricoperta! La campana cessò di rintoccare, il corteo si mosse, lo lasciarono solo.

E su la tomba di Cecco piovve la rugiada, crebbero i ciclamini e gli *edelweiss*, sorrisero i tramonti, passò rombando l'inno del lavoro e de l'Alpi! Il martire del lavoro però parlava dalla tomba: il sorriso che avea sul labbro pur dopo la morte, dice la felicità di un'anima buona che fra i dolori della vita pregusta la felicità che Dio riserba ai sofferenti.

# Diario per l'Anno del Signore 1904

**Regalo del PICCOLO CROCIATO ai suoi abbonati**

## Computo Ecclesiastico.

Numero d'oro 5 — Epatta 13 — Cic. del Sole 9 — Lett. Dom. CB — Ind. Romana 2 — Lett. Martirologio n.

## Feste mobili.

| | |
|---|---|
| Settuagesima | 31 Gennaio |
| Le Ceneri | 17 Febbraio |
| Pasqua | 3 Aprile |
| Rogazioni | 9, 10, 11 Maggio |
| Ascensione | 12 Maggio |
| Pentecoste | 22 Maggio |
| SS. Trinità | 29 Maggio |
| Corpus Domini | 2 Giugno |
| Avvento | 27 Novembre |

## Quattro Tempora.

| | |
|---|---|
| Primavera | 24, 26 e 27 Febbraio |
| Estate | 25, 27 e 28 Maggio |
| Autunno | 21, 23 e 24 Settembre |
| Inverno | 14, 16 e 17 Dicembre |

## Eclissi.

Marzo 17, eclisse anulare di sole invisibile in Italia, a ore 6.39.
Settembre 9, eclisse totale di sole invisibile in Italia, a ore 21.43.

## Mercati a Udine.

| | |
|---|---|
| S. ANTONIO | 18, 19 e 20 Gennaio |
| S. VALENTINO | 15, 16 e 17 Febbraio |
| TERZO GIOVEDI | 17 e 18 Marzo |
| S. GIORGIO | 21, 22 e 23 Aprile |
| S. CANCIANO | 31 Maggio e 1 Giugno |
| TERZO GIOVEDI | 16 e 17 Giugno |
| S. LORENZO | 9, 10 e 11 Agosto |
| TERZO GIOVEDI | 15 e 16 Settembre |
| TERZO GIOVEDI | 20 e 21 Ottobre |
| S. CATERINA | 24, 25 e 26 Novembre |
| TERZO GIOVEDI | 15 e 16 Dicembre |

### GENNAIO

Leva il sole a ore 7,41, Tr. a 16,12.

✠ 1 V. **Circoncis. del Signore**
2 S. ss. Isidoro e Macario

Preparate le fosse per gli impianti così la terra migliora col gelo e disgelo e scavate profondo e largo che la maggior fatica avrà certa ricompensa.

✠ 3 D. ss. Antero e Genoveffa
L. P. a ore 6.47
4 L. ss. Aquilino e Tito
5 M. s. Tesforo e Simeone
✠ 6 M. **Epifania del Signore**
7 G. ss. Giuliano e Luciano
8 V. s. Severino **Nat. Regina** (73)

Seminate cipolla, piselli precoci, prezzemolo e anche bulbi di aglio.

9 S. s. Basilio **m. V. E. II** (78)
U. Q. a ore 22.19
✠ 10 D. ss. Mauro e Agatone
11 L. ss. Iginio e Anastasio
12 M. ss. Probo e Modesto
13 M. ss. Ilario e Leonzio
14 G. b. Odorico e s. Felice
15 V. ss. Dazio e Nomadia
16 S. ss. Tiziano e Priscilla

Badate di tenere asciutte e pulite le stalle più che potete e non troppo chiuse che quel caldo soffocante fa male agli animali.

✠ 17 D. SS. *Nome di Gesù* e s. Ant.
L. N. a ore 16.47
18 L. ss. Facio e Prisca
19 M. ss. Mario e Beatrice
20 M. ss. Fabiano e Sebastiano
21 G. ss. Agnese ed Epifanio
22 V. ss. Vincenzo e Irene
23 S. ss. Amasio e Messalina
✠ 24 D. ss. Timoteo e Zama

Non date acqua troppo fredda agli animali che fa male [illegible]

25 L. Conversione di S. Paolo
26 M. ss. Policarpo e Alberigo
27 M. ss. Grisostomo e Manfreda
28 G. ss. Paolino ed Emiliano
29 V. ss. Salesio e Adegondo
30 S. ss. Savino e Aldegonda
✠ 31 D. *Settuagesima*, s. Ciro

Impiantate pure, se non gela, alberi fruttiferi, gelsi ed altre piante.

### FEBBRAIO

Leva il sole a ore 7,14, Tr. a 16,46.

1 L. ss. Orso e Severo
L. P. a ore 17.33

Concimate i prati, non con letame, che si sciupa; ma con terricciati, perfosfati o fosfato Thomas.

2 M. *Purificazione di N. V.*
3 M. ss. Biagio e *Or. di G. C.*
4 G. ss. Gelasio e Veronica
5 V. ss. Albino e Agata
6 S. ss. Zoilo e Dorotea
✠ 7 D. s. Romualdo **m. Pio IX** (78)
8 L. ss. Tuvenzio e Carolina
U. Q. a ore 10.56

Osservate i frumenti e se scadenti riforzategli con urine, pozzonero, perfosfato e anche nitrato di soda.

9 M. s. Apolonia - *Pass. G. C.*
10 M. ss. Scolastica e Sotere
11 G. ss. Adolfo e Ruffino
12 V. ss. Gaudenzio e Goslino
13 S. ss. Fosca e Ermelinda
✠ 14 D. ss. Valentino e Flaviano
15 L. ss. Faustino e Giovita
16 M. s. Emilia, *Col. flag. G. C.*
L. N. a ore 12.05

Tagliate le marze (calmelis o insez) e mettetele nella sabbia in cantina oppure mezzo metro sotto terra.

17 M. *Le Ceneri* s. Canuto
18 G. ss. Costanza e Bentivoglio
19 V. ss. Corrado e Mansueto
20 S. ss. Nemesio e Amata
✠ 21 D. ss. Germano e Paterio
22 L. ss. Margherita e Talassio
23 M. ss. Milone e Romana
24 M. s. Mattia ap. **Temp.**
P. Q. a ore 12.09

Seminate cappucci, erbette, carote, ravanelli, salata e radicchio, [illegible]

25 G. ss. [illegible] Avertano
26 V. s. Servolo vesc. **Temp.**
27 S. s. Abondio **Temp.**
✠ 28 D. ss. Flaviano e Ruffina
29 L. s. Bonavita, fabbro ferr.

Nettate bene le viti ed i pali dalle corteccie sollevate e magari pennellate dopo con un brodo del 6 per cento di solfato e 12 di calce, per uccidere i parassiti.

### MARZO

Leva il sole a ore 6,28, Tr. a 17,34.

1 M. ss. Ermete e Albino
2 M. ss. Prospero e Simplicio
L. P. a ore 3.48

Vedete di travasare presto il vino se volete conservarlo, solforate leggermente le botti, aspettate pel travaso giornata fresca, asciutta e serena e attenti di non mettere una goccia di torbido nella botte.

3 G. ss. Cunegonda e Artella
4 V. ss. Casimiro e Caio
5 S. ss. Ruggero e Lucio
✠ 6 D. ss. Coletta e Sollecito
7 L. s. Tomaso d'Aquino
8 M. ss. Provino e Litifredo
9 M. ss. Vitale e Francesca
U. Q. a ore 2.01

Erpicate bene i prati, così si netta il muschio che uccide l'erba, si rompe la cotica e si dà aria al terreno ne hanno tanto bisogno le piante dell'aria!

10 G. Leonzio saldato
11 V. ss. Firmano e Eulogio
12 S. ss. Rustico e Fina
✠ 13 D. ss. Niceforo e Cristina
14 L. ss. Afrodisio e Matilde
15 M. ss. Longino e Valerio
16 M. ss. Alberto e Ilario
17 G. ss. Patrizio e Urio
L. N. a ore 6.39

La *fillossera* uccide le viti, la *diaspis* i gelsi, perciò attenti se comprate piante! — Piantate asparagi, seminate barbabietola e patate non levando i germogli, se ne hanno, se no pregiudicate la pianta.

18 V. ss. Gabriele e Salvatore
✠ 19 S. s. *Giuseppe Sposo di M. V.*
✠ 20 D. ss. Grato e Marcello
21 L. ss. Benedetto e Elia
**Primavera** a ore 1.58
22 M. ss. Bevenuto e Lea
23 M. ss. Pelagia e Nicone
24 G. ss. Latino e Aldemaro
P. Q. a ore 22.37

Comprando viti, gelsi ed altre piante, non badate di spendere di più ma compratele belle, il di più vi darà il cento per uno.

✠ 25 V. *Annunciazione di M. V.*
26 S. ss. Emanuele e Felicita
✠ 27 D. ss. Baronzio e Marciano
28 L. ss. Speranza e Cono
29 M. ss. Simplicio e Eustasia
30 M. ss. Quirino e Zosimo

Adesso che gli animali lavorano più che mai, vedete anche di trattargli meglio, con cibo sano ed abbondante e sempre acqua limpida!

31 G. ss. Amos e Balbina
L. P. a ore 13.44

Per distruggere le erbe dei viali fate bollire 30 litri di acqua con 2 chili di calce e 50 grammi di zolfo

### APRILE

Leva il sole a ore 5,40, Tr. a 18,20.

1 V. ss. Ugo e Tesidio
2 S. ss. Francesco P. e Musa
✠ 3 D. **Pasqua di Resurrezione**
✠ 4 L. ss. Isidoro e Guglielmo
5 M. ss. Agape e Chionia
6 M. ss. Celestino e Secondo
7 G. ss. Amatore e Saturnino
U. Q. a ore 18.53

Fate innesti, seminate cardi, cetrinoli (cudumars), fagiuoli di S. Pietro, melanzane, pomidoro, sedano e peperoni.

8 V. ss. Dionigi e Redento
9 S. ss. Cleofe e Valtrude
✠ 10 D. *in Albis* s. Pompeo
11 L. ss. Leone e Barsano
12 M. ss. Zenone e Vissia
13 M. ss. Ermenegildo e Gius.
14 G. ss. Lamberto e Valeriano
15 V. ss. Eutichio e Donnina
L. N. a ore 22.53

Attenti agli insetti su tutte le piante! e ricordatevi che le vostre mani sono il miglior insetticida che si conosca! Del resto contro le formiche e i bruchi (ruis) si usa bene anche l'acqua di gamberi o con catrame e si butta colle pompe.

16 S. ss. Contardo e Labre
✠ 17 D. *Ded. Metropolitana Ud.*
18 L. ss. Nico e Galdino
19 M. ss. Crescenzio ed Espedito
20 M. ss. Sulpizio e Serviliano
21 G. ss. Anselmo e Cipriano
22 V. ss. Caio e Sotero
23 S. b. Elena Valentinis
P. Q. a ore 5.55

Imbiancate bene la bacheria, lavate e fregate pavimenti, graticci e tutti gli attrezzi, chiudete poi tutto in una stanza e disinfettate bruciando zolfo.

✠ 24 D. ss. Bona e Giorgio
✠ 25 L. ss. *Marco* e Fedele
26 M. ss. Cleto e Lucillo
27 M. ss. Liberale e Zita
28 G. ss. Vitale e Valeria
29 V. s. Pietro Martire
L. P. a ore 23.36

Per mettere a nascere i bachi provvedete l'incubatrice, che è una provvidenza. Per avere regolati i bachi, buttate via i primi e gli ultimi che nascono.

30 S. ss. Severo e Sofia

Nettate bene le viti dei germogli inutili, provvedete zolfo e solfato che è ora di prendere le armi contro i nemici!

### MAGGIO

Leva il sole a ore 4,52, Tr. a 19,09.

✠ 1 D. ss. Filippo e Giacomo
2 L. ss. Antonio e Anastasio
3 M. ss. Ursio e Viola
4 M. ss. Monica e Cirillo
5 G. ss. Pio ed Erina
6 V. ss. Protogene e Maurelio
7 S. ss. Stanislao e Flavia
U. Q a ore 12.50

Attenti, vi ripeto: se volete preservare le viti dall'*oidio* e dalla *peronospora* date **preventivamente** zolfo e solfato, perchè, se aspettate, perderete lisciva e sapone!

✠ 8 D. ss. Acacio e Amato
9 L. s. Gregor. Naz. **Rog.**
10 M. ss. Quarto e Quinto **Rog.**
11 M. ss. Primo e Man. **Rog.**
✠ 12 G. **Ascensione** - *s. Nereo*
13 V. ss. Gemma e Cristanziano
14 S. ss. Bonifaccio e Corona
✠ 15 D. ss. Simplicio e Isidoro
L. N. a ore 11.58

Attenti ai bachi! Tenetene pochi ma teneteli bene e farete molto: sempre puliti, molto rari, bene ariati e temperatura regolare...

16 L. ss. Ubaldo e Nepomuceno
17 M. ss. Fabio e Pasquale
18 M. ss. Venanzio e Teodoto
19 G. ss. Calocero e Pudenziana
20 V. ss. Bernardino e Guidone
21 S. ss. Ospizio e Felice
✠ 22 D. **Pentecoste** - S. Casto
P. Q. a ore 11.19

I frumenti ingialliti si rimettono con un po' di nitrato di soda. Sulle mediche e i trifogli buttate un po' di perfosfato dopo il primo taglio.

23 L. ss. Desiderio e Bobone
24 M. B. V. Ausiliatrice
25 M. S. M. Maddalena **Temp.**
26 G. s. Filippo Neri
27 V. s. Giulio **Temp.**
28 S. s. Emilio **Temp.**
✠ 29 D. **SS. Trinità** - s. Massimo
L. P. a ore 9.55

Non buttate liquidi sulle viti quando il sole scotta; non polveri quando è bagnato o soffia il vento.

30 L. ss. Angela e Gabino
31 M. ss. Canzio e Canziano

Tagliate le mediche e i trifogli prima che fioriscano e saranno più nutrienti, tagliate basso fino a terra e vi rendono di più.

### GIUGNO

Leva il sole a ore 4,20, Tr. a 19,40.

1 M. ss. Giustino e Graziano
✠ 2 G. **Corpus Domini**
**Nat. Pio X** (35)
3 V. ss. Clotilde e Alberto
4 S. ss. Quirino e Marziale
✠ 5 D. ss. Nicarone ed Eutichio
6 L. ss. Lucio e Norberto
U. Q. a ore 5.53

Attenti di non lasciare andare a male il vino quando vien caldo, badate che non fiorisca, se minaccia di bollire travasatelo in botti solforate.

7 M. ss. Roberto e Claudio
8 M. ss. Vittorino e Medardo
9 G. ss. Primo e Feliciano
10 V. *Ss. Cuore di Gesù*
11 S. ss. Barnaba e Parisio
✠ 12 D. *Ss. Cuor di Maria*
13 L. s. Antonio di Padova
L. N. a ore 22.10

Antecipate ma non ritardate il taglio del frumento se lo volete bello, buono e abbondante, quando è giallo mezzo il gambo, tagliate!

14 M. ss. Basilio e Marziano
15 M. ss. Vito e Modesto
16 G. ss. Cirio e Breciana
17 V. ss. Gervasio e Protasio
18 S. ss. Speciosa e Osanna
✠ 19 D. ss. Giuliana e Gaudenzio
20 L. ss. Ettore e Daria
P. Q. a ore 16.16

Seminate indivia e broccoli. Finito di tagliare gli asparagi, buttate sopra un po' di nitrato di soda.

21 M. s. Luigi Gonzaga
**Estate** a ore 21.51
22 M. ss. Paolino e Niceta
23 G. ss. Lanfranco e Agrippina
✠ 24 V. s. *Giovanni Battista*
25 S. ss. Prospero e Guglielmo
✠ 26 D. ss. Rodolfo ed Elisa
27 L. ss. Maggiorino e Diodato
L. P. a ore 21.23

Badate sul fienile che il fieno, specialmente mediche e trifogli, non ammuffiscano per mancanza d'aria, senò si rovina tutto.

28 M. ss. Leone ed Ireneo
✠ 29 M. ss. **Pietro e Paolo** ap.
30 G. ss. Adele ed Emiliana

Se non vi giova neppure il travaso, mettete 10 grammi per ettolitro di solfato di calce o meglio tre cucchiai di alcool solforoso.

### LUGLIO

Leva il sole a ore 4.14. Tr. a 19.35

1 V. ss. Teobaldo e Regina
2 S. Visitazione di M. V.
✠ 3 D. ss. Dato e Ireneo
4 L. ss. Ulrico e Gallo
5 M. ss. Zoe e Trifina
U. Q. a ore 23.54

Non lasciate spoglio il terreno, che si rovina, se non altro, seminate presto sorghetta, saraceno, panico o rape.

6 M. ss. Romolo e Tranquillino
7 G. ss. Claudio e Asteo
8 V. ss. Elisabetto e Apollonio
9 S. ss. Veronica e Brizio
✠ 10 D. ss. Felicita e Rufina
11 L. ss. Savino e Pio
✠ 12 M. **ss. Ermacora e Fortunato**
13 M. ss. Naborre e Anacleto
L. N. a ore 6.27

Non tagliate per carità le cime (*penacs*) nè le foglie del granoturco finchè non è secco il gambo, se no rovinerete il grano: ne avrete meno e peggiore.

14 G. ss. Bonaventura e Rufino
15 V. ss. Faustino e Camillo
16 S. B. V. del Carmine
✠ 17 D. *ss. Redentore* - s. Marina
18 L. ss. Marcellina e Sinforosa
19 M. s. Vincenzo di Paola
P. Q. a ore 21.49

Le rape si mettono dopo il frumento, spargendo un quintale e mezzo di perfosfato per campo e un quarto di nitrato e si seminano non colla mano ma mettendole in una bottiglia e applicando una canuella al turacciolo.

20 M. **m. Leone XIII** (903)
21 G. ss. Prassede e Macrina
22 V. ss. Maddalena e Gualterio
23 S. ss. Apollinare e Romula
✠ 24 D. ss. Leonico e Stratonico
25 L. ss. Giacomo e Cristoforo
26 M. s. Anna madre di M. V.
27 M. ss. Giuliano e Pantaleo
L. P. a ore 10.42

Nettate presto le erbe, zappate il vigneto se volete che resistano al caldo e si rinforzino le viti, le erbaccie sono la rovina.

28 G. ss. Nazzaro e Celso
29 V. ss. Marta ed Olao
30 S. ss. Alessio e Rufino
✠ 31 D. ss. Ignazio e Colimero

Se si gonfiano i bovini dopo mangiato medica o *trifoglio verde*, date da bere acqua con 25 grammi per litro di ammoniaca.

### AGOSTO

Leva il sole a ore 4.35. Tr. a 19.22

1 L. ss. Fides, Spes e Charitas m.
2 M. ss. Alfonso e Sereno
3 M. ss. Asprena e Ciro
4 G. s. Dom. - **Elez. Pio X** (903)
U. Q. a ore 15.03

Se coi *grandi calori* il letamaio si secca bagnate coi brodi di scolo o con acqua pura magari, se no si rovina.

5 V. Madonna della Neve
6 S. ss. Sisto e Ormisda
✠ 7 D. ss. Gaetano e Carpoforo
8 L. ss. Arturo e Famiano
9 M. ss. Fermo, Rustico e Cirio
10 M. ss. Lorenzo e Amadeo
11 G. ss. Ersilia e Digna
L. N. a ore 13.58

Vangate bene attorno i fruttiferi e i gelsi, innestate a occhio (*butul*), date terra al sedano, seminate spinacci, lattuga e ruca.

12 V. ss. Chiara e Cassiano
13 S. ss. Ippolito e Redegonda
✠ 14 D. ss. Eusebio e Callisto
✠ 15 L. **Assunzione di M. V.**
16 M. ss. Rocco e Giacinto
17 M. ss. Mamete e Donato
18 G. ss. Elena e Rainaldo
P. Q. a ore 5.27

Se qualche grano di uva scurisce e scuotendo cade, c'è peronospora; date presto zolfo col 3 per cento di solfato di rame.

19 V. ss. Timoteo e Magno
20 S. ss. Bernardo e Filiberto
✠ 21 D. s. Gioacchino P. di M. V.
22 L. ss. Timoteo e Antonino
23 M. ss. Quirico ed Ermogene
24 M. ss. Bartolomeo e Tolomeo
25 G. ss. Genesio e Grata
26 V. ss. Orazio ed Elia
L. P. a ore 2.02

È ora di seminare trifoglio incarnato con un po' di perfosfato o di Thomas. Rompete le mediche e trifogli dove avete di seminare frumento.

27 S. ss. Narna e Calasanzio
✠ 28 D. ss. Agostino e Vicinio
29 L. ss. Sabina ed Adolfo
30 M. s. Rosa da Lima
31 M. s. Raimondo Nonnato

Si comincia a lavare le botti con acqua bollente e 5 per cento di soda, poi acqua pura, poi acqua con 10 per cento di acido solforico, poi acqua, poi seccarle, poi fumo di zolfo e finalmente turarle bene.

### SETTEMBRE

Leva il sole a ore 5.31. Tr. a 18.38

1 G. ss. Egidio e Costanzo
2 V. ss. Ottaviano ed Elpidio
3 S. ss. Eufemia ed Erasma
U. Q. a ore 3.58

Il frumento vuol essere tenuto a strato sottile finchè non è ben secco e si deve rimescolare due o tre volte la settimana per guardarlo dal punteruolo e dalla farfalla.

✠ 4 D. ss. Rosalia e Candida
5 L. ss. Vittorino e Correntino
6 M. ss. Settimio e Consolata
7 M. ss. Caudio e Paragorio
✠ 8 G. **Natività di M. V.**
9 V. ss. Gorgonio e Claudia
L. N. a ore 21.43

Prima di vendemmiare segnate bene con colori differenti le viti da cavare, quelle da innestare e quelle buone da tagliare le talee a suo tempo.

10 S. ss. Nemesio e Pulcheria
✠ 11 D. *SS. Nome di Maria*
12 L. ss. Guido e Silvino
13 M. ss. Venerio e Amato
14 M. Esaltazione S. Croce
15 G. ss. Nicomede ed Eutropia
16 V. ss. Cipriano e Innocenza
P. Q. a ore 16.13

Seminate ancora capucci precoci, cipolla di primavera, piantate fragole e viole, cavate le patate e se volete che non germoglino tenetele due o tre giorni in acqua acidulata leggermente con acido solforico.

17 S. ss. Colomba e Satiro
✠ 18 D. *SS. Addolorata*
19 L. ss. Gennaro e Nicardio
20 M. s. Clicerio - **Festa Civile**
21 M. s. Matteo ap. **Tem.**
22 G. ss. Digna e Santino
23 V. ss. Lino e Tecla **Tem.**
**Autunno** a ore 12.40
24 S. ss. Gerardo e Ter. **Tem.**
L. P. a ore 18.50

La muffa delle botti si toglie lavando bene con acqua bollente e soda in proporzione di 5 litri acqua e mezzo chilo soda per ettolitro. — Oppure 20 di sale, 20 di acido solforico e 20 perossido di manganese con mezzo litro acqua ogni ettolitro.

✠ 25 D. ss. Aurelia e Antilia
26 L. ss. Guerino e Virgilio
27 M. ss. Cosma e Damian
28 M. ss. Venceslao ed Eustac.
29 G. s. Michele Arcangelo
30 V. ss. Girolamo e Sofia

Non si vendemmia se l'uva non è ben matura, se il grappolo è bagnato; non si rompe l'uva prima di pigiare (folà), se no si scalda e il vino non si conserva.

### OTTOBRE

Leva il sole a ore 6.10. Tr. a 17.40

1 S. ss. Remigio e Severo
✠ 2 D. *Madonna del Rosario*
U. Q. a ore 14.52

Per otturare i fori delle botti, usate pastella ben calda di colla forte con segatura fina di legno duro. Seminate bulbi di aglio.

3 L. ss. Calimero e Dionigi
4 M. ss. Francesco e Petronio
5 M. ss. Placido e Galla
6 G. ss. Brunone e Probo
7 V. ss. Giustina e Palazia
8 S. ss. Brigida e Reparata
✠ 9 D. *Maternità di M. V.*
L. N. a ore 6.25

Scelto il frumento da semina, medicatelo immergendolo con cesti per 5 minuti in una soluzione di solfato di rame al 2 per cento, poi stendetelo ad asciugare buttando sopra un po' di polvere di calce viva.

10 L. s. Francesco Borgia
11 M. ss. Firmino ed Eufredo
12 M. ss. Serafino e Pulcheria
13 G. ss. Edoardo e Romolo
14 V. ss. Gaudenzio e Fortunato
15 S. ss. Ruggero e Teresa
✠ 16 D. *Purità di M. V.*
P. Q. a ore 6.54

Per concimare il frumento si buttano circa 3 quintali per campo di perfosfato, secondo che è grasso il terreno. Si comincia a piantare asparagi e alberi fruttiferi.

17 L. ss. Edvige e M.M. Alacoque
18 M. ss. Luca e Saba
19 M. ss. Proculo e Nicea
20 G. ss. Eleazaro ed Irene
21 V. ss. Orsola e Bertoldo
22 S. ss. Emidio e Verecondo
✠ 23 D. *Madonna delle Grazie*
24 L. ss. Raffaele e Maiorio
L. P. a ore 11.56

Perchè il vino si conservi bene deve stare in quiete, non risentire scuotimenti nè rumori, ma con possibile uniformità di calore; e nelle cantine non si devono tenere nè brovada, nè aceto, nè carni salate, nè altri prodotti che guastano il sapore del vino.

25 M. ss. Crisanto e Daria
26 M. ss. Gaudisio e Fulco
27 G. ss. Frumenzio e Florio
28 V. ss. Simone e Cirilla
29 S. b. Benvenuta Bojani
✠ 30 D. ss. Giuda e Cassiano
31 L. ss. Narciso e Urbano

Le vinacce (*trape*) non si distillano subito, ma sminuzzate si calcano bene a strati nei tini, quindi si coprono prima di paglia, poi d'uno strato di argilla ben impastata.

### NOVEMBRE

Leva il sole a ore 6.50. Tr. a 17.08

✠ 1 M. **Ognissanti**
U. Q. a ore 0.13

Agli asparagi si tagliano i steli, si scalzano, si concimano bene, si ricoprano di terra. Ben trattata, una asparagiaia dura circa 18 anni.

2 M. ss. Giusto e Marciano
3 G. ss. Silvia e Malachia
4 V. s. Carlo Borromeo
5 S. ss. Magno e Zaccaria
✠ 6 D. ss. Leonarno ed Emiliano
7 L. ss. Vitale e Prosdocimo
L. N. a ore 16.37

Attenti se le acque si scolano bene dove avete seminato il frumento, se no pulite i *solchi*, *sistemate i fossi di scolo. Raccogliete* le ultime erbe, le foglie di gelsi e di olmi.

8 M. ss. Goffredo e Diodato
9 M. ss. Teodoro e Aurelio
10 G. ss. Trifone e Bandolino
11 V. s. Martino **Nat. del Re** (69)
12 S. ss. Martino ed Arsazio
✠ 13 D. *Patrocinio di M. V.*
14 L. s. Giocondo e Andronico
15 M. ss. Gertrude e Loterio
P. Q. a ore 1.36

Diradate ardielut e spinacci, piantate rape da semina, tenete ben colme le botti, orpicate e spargete perfosfati nei prati.

16 M. ss. Diego e Fidenzio
17 G. s. Gregorio Taumaturgo
18 V. ss. Oddone e Alfeo
19 S. ss. Elisabetta e Ponziano
✠ 20 D. s. Ottavio
**Nativ. reg. Margh.** (51)
21 L. Madonna della salute
22 M. ss. Cecilia e Demetrio
23 M. ss. Clemente e Lucrezia
L. P. a ore 4.12

Fasciate di paglia le piante deboli, copritele di foglie, mettete dei pali di sostegno contro i venti.

24 G. ss. Crisogono e Firmina
25 V. ss. Caterina e Mosè
26 S. ss. Alipio e Bellino
✠ 27 D. ss. Valeriano e Vigilio
28 L. ss. Saturnino e Rufo
29 M. ss. Filomena e Illuminata

Se raffreddate, prendete una presa di questa mistura: acido borico 40, salolo 12, mentolo 1/2 gr., cloridrato di cocaina 2.

30 M. ss. Andrea e Costanza
U. Q. a ore 8.38

Se screpolano labbra o altro, ungete con benzoino 1/2 gr., glicerina 20, alcool 7, acqua di rose 7 1/2. Se dolgono denti bucati mettete dentro un batuffolo con cloridrato di cocaina 0.1, canfora 0.5, idrato di cloralio 5.0 e qualche goccia di acqua distillata.

### DICEMBRE

Leva il sole a ore 7.35. Tr. a 16.12

1 G. ss. Olimpio ed Evasio
2 V. ss. Cromazio e Bibbiana
3 S. ss. Saverio e Mirocle
✠ 4 D. ss. Barbara e Clemente
5 L. ss. Crisogono e Cirino
6 M. ss. Nicolò e Apollinare
7 M. ss. Ambrogio e Sabino
L. N. a ore 4.46

Preparate *terricciati* colla terra dei fossi mescolata e rimescolata con letame li sui prati, dove li spargerete in marzo e saranno una benedizione!

✠ 8 G. **Immacolata Concezione**
9 V. ss. Siro e Martignano
10 S. ss. Melchiade e Mercurio
✠ 11 D. ss. Damaso e Fusciano
12 L. ss. Valerio e Amalia
13 M. ss. Lucia e Antioco
14 M. s. Deodata **Temp.**
P. Q. a ore 23.07

Nelle stalle tenete 15 gradi di caldo, non date crusche che sono quasi senza sostanza, ma panelli ed altri mangimi nutrienti, con 15 gr. di sale, specialmente se voleste ingrassare qualche soggetto adatto.

15 G. ss. Massimo e Santolo
16 V. s. Eusebio **Temp.**
17 S. s. Ottilia **Temp.**
✠ 18 D. ss. Desiderato e Graziano
19 L. ss. Eberardo e Fausta
20 M. s. Giovanni Marinoni
21 M. ss. Tomaso e P. Canisio
22 G. ss. Gerardo ed Ischirone
L. P. a ore 19.01
**Inverno** a ore 7.14

Distillate vinacce, fate il primo travaso dei vini, regolate le siepi, pulite i muri di cinta. Se avete frutta, tenetele con poca luce, temperatura mite e ben asciutte.

23 V. ss. Vittoria e Servolo
24 S. ss. Tarsilla ed Irma *Vigilia*
✠ 25 D. **Natale di N. S. G. C.**
✠ 26 L. ss. Stefano e Zosimo
27 M. ss. Giovanni e Fabiola
28 M. ss. Innocenti e Abele
29 G. ss. Melania e Tomaso B.
U. Q. a ore 16.46

Per conservar il letame non occorre coprirlo, ma si prepara un piano inclinato di terra ben battuta, si faranno pozzetti agli angoli e un argine di mezzo metro attorno per raccogliere lo scolo.

30 V. ss. Eugenio e Niceforo
31 S. ss. Silvestro e Barbaziano



— Ti sei abbonato ancora al *Piccolo Crociato?*

— Io no, ve'.

— Matto che sei; non vedi qui che due belle *manze* sono poste in premio? Chi non risica non rosica, sai. Bisogna tentare la fortuna. Che vuoi? per un franco e sessanta centesimi non vai in malora! E poi hai il giornale per tutte le domeniche dell'anno con le notizie della Provincia e del mondo, con articoli, con vignette ecc.

— Come si fa a abbonarsi?

— Come si fa! Si va dal Parroco e dici che vuoi avere il *Piccolo Crociato*. Ecco come si fa.

— Allora andiamo insieme.

— Andiamo.

# In favore dei nostri emigranti.

Più volte abbiamo promesso che durante l'inverno ci saremmo occupati delle condizioni dei nostri emigranti all'estero. E parecchi dei nostri abbonati ci scrivevano dall'estero, durante l'estate, invitandoci a occuparci. Ora ecco che noi accogliamo l'invito e adempiamo la nostra promessa.

Ma ci occorre una cosa: ci occorre cioè l'aiuto e la buona volontà di tutti gli emigranti per arrivare a un risultato concreto. Senza di questo il nostro scrivere torna inutile e la nostra parola è gettata al vento. Con questa premessa veniamo a noi.

—

Possiamo dividere la grande massa degli emigranti in due categorie: padroni e operai. E per conseguire uno scopo umanitario, civile e cristiano nella nostra azione dobbiamo procurare il vantaggio dei padroni e degli operai. Non vi sembri questa una cosa *impossibile*, giudicando che se si cerca di favorire il padrone si reca danno all'operaio; se si cerca di favorire l'operaio si reca danno al padrone. No. Fra padrone e operaio si può stabilire una relazione *cristiana* che faccia star bene e l'uno e l'altro. Noi, prima di metterci a scrivere sull'argomento, abbiamo voluto domandare e ai padroni e agli operai come stavano le cose; e da quanto abbiamo potuto raccogliere, abbiamo dovuto convincerci *che c'è del male* tanto nei padroni quanto negli operai; e che prima di tutto è necessario togliere *questo male* per continuare poi a saldare tra padrone e operaio quelle buone, cristiane relazioni che permettono e all'uno e all'altro di star bene. Leggeteci con pazienza; e ci darete ragione.

—

Vediamo prima di tutto il lamento dell'operaio. Il lamento dell'operaio è questo: poca paga, molto lavoro, cattivo trattamento, defraudo della mercede, mancanza della parola data. L'operaio in altre parole si lamenta che la paga che riceve è meschina, è insufficiente ai suoi bisogni; che il lavoro di dieci, di quindici, di diciasette ore perfino al giorno, nel fango, al sole, alla pioggia, al fuoco, è lavoro da bestie non da cristiani; che i padroni trattano con lui — massime se fanciullo o povero di spirito — come con un giumento, come con uno schiavo, senza pietà e senza misericordia; che il padrone cerca molte volte di trattenergli la paga, di multarlo ingiustamente, di non mantenere la parola data nel contratto del lavoro. Questi i lamenti dell'operaio.

E adesso vediamo quali sono i lamenti dei padroni.

I lamenti dei padroni sono: caparre rubate, lavoro mal fatto, lavoro mancato, sbornie settimanali, mancanza della parola data.

In altre parole il padrone dice: l'operaio viene durante l'inverno a domandare una, due e anche tre e quattro volte la caparra che si deve dare perchè altrimenti minaccia di non venire più a fare la stagione con me. Venuta poi la stagione, molte volte quell'operaio scappa a lavorare con un altro padrone e io perdo tutto il denaro delle caparre. — Molte volte l'operaio che è *a giornata* o *a mesata* lavora di malavoglia, quindi fa male il suo lavoro con tutto discapito del padrone. — Molte volte ancora l'operaio, che è *a giornata* oppure *a mesata*, cerca di lavorare il meno che sia possibile, stiracchiandola avanti in modo che in fine della giornata o del mese non dà nemmeno metà del lavoro che potrebbe e dovrebbe dare; e anche questo a discapito del padrone.

Altre volte ancora, e mentre la mano d'opera fa più di bisogno, l'operaio lascia il lavoro la domenica e non ritorna che due o tre giorni dopo, vale a dire quando non ha più denaro in sacchetta. Ed altre volte finalmente, per un pretesto o per l'altro, abbandona affatto il lavoro e va a lavorare in altro luogo — lasciando il padrone in serio imbarazzo, perchè non sa come osservare i patti stabiliti nell'impresa. E tutto questo è a scapito totale del padrone.

Questi sono i lamenti dei padroni.

—

E sono giusti tanto i lamenti dell'operaio, quanto i lamenti del padrone. Chi vuol confessare spassionatamente la verità, deve riconoscerlo. Ora dunque, come fare per contentare e l'uno e l'altro? — Ecco la nostra idea.

—

Le conferenze che si tengono in favore degli emigranti, sono buone — ma sono parole. Gli articoli che si scrivono in favore degli emigranti, sono buoni — ma sono ancora parole. E quello che ci occorre per un risultato sicuro, sono i fatti. Vediamo dunque *che cosa* si possa fare per togliere i lamenti dell'operaio e del padrone.

Intanto l'operaio che si ubriaca, l'operaio che manca di parola, l'operaio che lavora malvolentieri, l'operaio che cerca di ingannare, bisogna per adesso lasciarlo da parte. Quello è un operaio che rovina gli altri operai; è un operaio che non potrà mai pretendere *miglioramenti* finchè non si *migliora* lui prima. E così dobbiamo dire dei padroni. Il padrone che non ha viscere di carità, il padrone che cerca di ingrassare col sangue del povero, il padrone ingiusto e inumano, non può pretendere di essere trattato bene dall'operaio, finchè lui non tratta bene l'operaio. Fuori dunque dalla nostra azione i padroni e gli operai che vivono di tradimento, d'inganno, di ingiustizia.

Ma accanto degli operai cattivi sono gli operai buoni, onesti, laboriosi: e per questi, che spesse volte sono vittime della perfidia degli altri, noi dobbiamo intanto provvedere. E a canto dei padroni cattivi, sono i padroni buoni, onesti, giusti: e per questi, che spesse volte sono vittime degli operai cattivi, noi dobbiamo intanto provvedere.

E come provvedere? Ecco il quesito.

—

Per provvedere seriamente è necessario fondare nella Provincia due grandi leghe: la lega degli operai buoni onesti laboriosi; e la lega dei padroni buoni onesti e giusti. E come fondare queste due leghe? Non ci sembra difficile. Ogni parroco raccoglie i nomi degli operai e degli imprenditori che desiderano far parte della lega e poi manda questi nomi al Segretariato del Popolo di Udine. E le due leghe sono fatte.

Ma e dopo, direte, che cosa diventa? Dopo diventa questo.

Il Segretariato del Popolo classifica gli operai mestiere per mestiere, arte per arte; e tiene in apposito registro il nome dei padroni e degli imprenditori. Ciò fatto si aspetta l'inverno, vale a dire la stagione in cui gli operai cercano padrone e i padroni cercano gli operai per la prossima stagione. — Allora il padrone invece di andare di paese in paese in cerca di operai, che forse nemmeno conosce e che deve prima *caparrarli*, scrive al Segretario del Popolo domandando per conto suo questi e questi lavoranti. Il Segretario del Popolo guarda il registro degli operai, combina con quelli che sono del paese o dei paesi vicini del padrone che ne fa domanda; e fa l'impegnativa col padrone, stabilendo le modalità del contratto secondo giustizia e secondo onestà — contratto che viene stipulato in duplo, un esemplare pel padrone e uno per l'operaio.

In una parola, il Segretariato del Popolo funzionerebbe pegli emigranti ascritti come Agenzia di collocamento.

—

Non basta. Nella stagione dei lavori succede che un padrone finisce il lavoro e deve quindi licenziare gli operai, che devono girare mezzo mondo per trovare altro lavoro o darsi a lavorare quasi per niente. D'altra parte succede che un imprenditore ha bisogno subito di operai per lavori urgenti, operai che non può trovare o che deve pagare a prezzi alti. Con l'Agenzia invece da noi ideata non succederebbe più questo. Perchè i padroni scriverebbero al Segretariato del Popolo: «Mi occorrono dieci muratori, cinque manovali ecc». Oppure: «Col giorno tale io avrei disponibili tali e tanti operai ecc.». E il Segretariato informerebbe; e gli operai non resterebbero senza lavoro e i padroni non resterebbero senza lavoranti.

—

E quali vantaggi ne deriverebbero da questa Agenzia? Ci pare che sieno chiari e precisi. Di fatti, il padrone avrebbe la garanzia di prendere un operaio serio, laborioso e onesto; il padrone sarebbe dispensato da quelle noiose caparre che sono la rovina dello stesso operaio e che mettono in rischio il padrone. E l'operaio avrebbe garanzia di andare con un padrone buono, giusto, onesto, con cui passare meno male una stagione di lavoro ed essere sicuro di ricevere una paga corrente senza inganni e senza frodi.

Sicuro? — direte; e come può essere sicuro? *Sicuro* sì, ripetiamo; perchè il padrone che manca al contratto, verrà chiamato all'ordine dal Segretariato, il quale agirà anche nei modi legali in favore dell'operaio, che ha preso a proteggere. E noi dal canto nostro pubblicheremo il nome del padrone o dell'operaio che si rendesse indegno di appartenere alla lega. E basterebbe questo per tenere ognuno all'osservanza dei proprii impegni.

—

A questo modo il Segretariato del Popolo sarebbe in grado di funzionare a favore degli emigranti; e a questo modo il *Piccolo Crociato* diventerebbe proprio l'organo degli emigranti, di cui raccoglierebbe i lamenti durante la stagione dei lavori e a cui porterebbe il consiglio e l'aiuto. Perciò noi oggi alziamo la voce per gridare a tutti gli operai buoni e a tutti i padroni buoni:

Unitevi in *lega* tra voi — e lasciate che tra loro *si spelino* gli operai cattivi e i cattivi padroni!

—

L'idea è gettata. Qualunque voglia dire la sua parola in proposito, la dica liberamente. Discuteremo; dalla discussione nascerà la verità e da questa il benessere di tutti.



Nel prossimo numero si pubblicheranno gli altri premi da tirarsi a sorte fra gli abbonati.

—

Tiratura del presente numero:

**dodicimila copie.**

### Voleva presiedere la Camera.

Mentre alla Camera francese discutevasi il bilancio di entrata modificato dal Senato, un individuo poveramente vestito penestrò nei corridoi interni del palazzo Borbone e collutandosi con gli uscieri che impedivangli il passo gridò che voleva presiedere la seduta. Dopo viva resistenza fu arrestato.

# IN GIRO PEL MONDO

### Fuochi d'artificio in aria.

Domenica sera a Resina una comitiva di contadini si riuniva in contrada Madonnella presso la masseria di Giuseppe Ascione per fabbricarvi fuochi di artificio. Alle ore 17 una enorme esplosione distruggeva la casa seppellendo sotto le macerie 13 persone. Le autorità sono accorse. Si sono estratti 8 cadaveri e 5 feriti in uno stato gravissimo.

Stante la pioggia dirotta, i lavori di sgombero sono sospesi.

### Uno scontro ferroviario.

L'altra mattina alle 9.37, nella stazione di Avellino il treno proveniente da Napoli ebbe uno scontro con una macchina in manovra. 12 persone rimasero ferite leggermente, meno una donna incinta che versa in istato piuttosto grave. Le prime vetture del treno si sfracellarono. Venne aperta una inchiesta.

### Altro disastro ferroviario.

Due treni ebbero uno scontro sulla linea di Permarquet presso Eastparis. Vi sono 18 morti e 31 feriti.

### Un cassiere socialista che scappa.

Il cassiere della Società Operaia, di Poggibonsi Guglielmo Ghizzani uno dei principali intellettuali del partito socialista, è fuggito in Corsica, dicesi a Bastia, facendo un vuoto di Cassa alla suddetta Associazione operaia. L'indomani mattina è stato spiccato mandato di cattura contro di lui.

### Una tribù araba a Napoli.

A Napoli dal piroscafo *Cariddi* è sbarcata una tribù di arabi proveniente da Tripoli e diretta ad Alessandria d'Egitto. La tribù nell'attesa di imbarcarsi di nuovo si accampò nel piazzale a sinistra della capitaneria. Innanzi alla tenda del capo erano stati stesi un ricchissimo sciamma azzurro e dei ricchissimi tappeti. Il capo, prima di prender possesso della tenda, baciò la terra tre volte guardando contro il sole impugnò quindi lo scettro guardando gli uomini che sbarcavano i pesanti bagagli. Fu condotto dall'interprete, seguito da una schiera di monelli fischianti. Si recò di nuovo a bordo del vapore *Archimede* partente per Alessandria.

# Dalla Provincia

### TOLMEZZO.

*Tutela degli emigranti temporanei della Carnia e del Canal del Ferro — Municipalia — Circolo ricreativo — Agraria.*

Domenica nella sala maggiore del nostro Consiglio si tenne un'adunanza per la costituzione di una società di tutela per gli emigranti temporanei carnici e del Canal del Ferro. Il Consiglio direttivo del Segretariato dell'Emigrazione di Udine aveva diramato qui il suo *Ordine del giorno* col quale invitava gli emigranti tutti a negare la loro adesione alla predetta società, perchè tende a scindere la compagine dell'organizzazione emigrante della Provincia di Udine.

La seduta è aperta alle ore 10. Presiede il Sindaco di Tolmezzo, Beorchia-Nigris avv. Michele: fanno parte del Consiglio i signori G. B. Ciani, il dottor Magrini e il prof. Tedeschi, che funge anche da relatore. Presenti circa 150 persone, fra cui notasi l'avv. Cosattini ed il sig. Cadel del Segretariato d'emigrazione di Udine. La discussione generale presentasi da bel principio animatissima, anzi tumultuosa, avendo l'avv. Cosattini, nello svolgere l'ordine del giorno succitato, messo quasi in dubbio l'onestà del Comitato, accennando aver esso fini politici ecc. Comitato e pubblico protestano: volano insulti da ambe le parti, ed il tumulto dura un bel pezzo.

La discussione, sul progetto di statuto presentato e distribuito dal Comitato ai presenti, fu vivace. Presentarono delle modifiche ed aggiunte l'avv. Cosattini, il sig. Cadel, il sig. Barbacetto rapp. la società operaia di Paluzza, Tosoni Francesco di Tolmezzo, ed altri. Cosattini ha proposto 1° — che i soci, i quali s'iscrivono a questa società di tutela siano pur iscritti al Segretariato di Udine, e 2° — che ogni sezione mandi un suo rappresentante alle assemblee annuali in Udine.

Il sig. Cadel propose che si modifichi l'art. IV dello Statuto sostituendo alle parole — fanno parte della società tutti gli *individui* od *enti* che accettino lo statuto ecc. emigranti, operai e società op., e che riguardo all'ammissione dei soci, la Presidenza si riferisca, nei varii mestieri, alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Barbacetto, di Paluzza che sia stabilita alle società operaie una quota fissa, e che ogni sezione possa mandare alle assemblee un delegato per ogni 20 socii iscritti. Tosoni che il diritto al voto ai 18 sia fissato piuttosto che ai 20 anni. Queste modifiche ed aggiunte proposte furono approvate.

— Il governo ha rifiutato al Comune il sussidio richiesto per il Cimitero perchè la località non dista 150 metri dall'abitato. Il sindaco ha disposto perchè si ricerchi una località più adatta.

— Il giorno di Natale i giovani del circolo si raccolsero a modesto banchetto sociale nella loro sede. Fu presente mons. Arcidiacono ed i sacerdoti. Regnò la più schietta allegria con brindisi allegri e chiassosi all'indirizzo specialmente dei tipi più originali del Circolo. Si finì con una grande tombolata.

— Pure domenica si tennero due conferenze agrarie una ad Illeggio-Tolmezzo e l'altra a Mione, in quel di Ovaro, indette dalla cattedra ambulante di agricoltura. E per oggi punto. Tanti auguri per il Capo d'Anno.

### MOGGIO UDINESE.

*Per la propaganda — Una lieta novella.*

Per merito di mons. Abate venerdì e sabato distribuite gratis fra i nostri emigranti e non emigranti 100 copie del numero di Natale del *Piccolo Crociato*; altrettante copie si distribuiranno al primo gennaio. Oggi poi, in cui si disse la messa per i reduci dall'estero, monsignore tra l'altro raccomandò vivamente la lettura della buona stampa e l'iscrizione nella locale Società Operaia S. Giuseppe istituita nell'inverno p. c. che oggi stesso tenne la sua assemblea annuale per il rendiconto morale e finanziario e le comunicazioni della Presidenza.

— Con vivo piacere vi comunico che in breve il Canal del Ferro, già innanzi nel movimento cattolico, avrà *cinque* nuove istituzioni d'indole economico-sociale — quattro Casse rurali e una Società Coop. di tagliapietra — frutto pratico anche questo dell'Adunanza diocesana. — Questa mia, come vedete non è che una notizia-avvisaglia; a suo tempo, cioè a cose fatte, altri io spero, vi manderà maggiori particolari.

Per ora io tiro questa confortante conseguenza: laddove si vuole davvero, qualche cosa si fa.

### GEMONA.

*Accademia del Santo Natale.*

La sera di domenica scorsa nella nostra Gemona, uno splendido trattenimento in occasione delle Feste Natalizie. Nel teatrino dell'Oratorio dei benemeriti Padri Stimatini fu costruito un artistico presepio, che ti presenta un magnifico colpo d'occhio. Si ammira ivi una grotta al naturale così bene eseguita, che mentre ti accontenta la vista, ti fa uscire spontaneo dal labbro: è bella davvero, merita d'esser veduta.

Presteduta da mons. Arciprete Giacomo Sclisizzo e onorata da un pubblico numeroso e scelto tra il quale abbiamo notato l'ispettore scolastico sig. Benedetti, il m. Martina, l'ing. Leonerduzzi, le signore Malusà, Bonani, Ruffi, Strolli, Spreni, Pittini, Signoretti ecc., si tenne un'accademia di canto e recitazione.

I giovanetti della scuola paterna degli Stimatini, di recente fondata, con altri loro compagni dell'Oratorio, declamarono con tale spigliatezza, brio e naturalezza, da strappare gli applausi dal pubblico, quasi ad ogni numero dell'attraente programma.

Noi, se non temessimo di rubar troppo spazio, vorremmo fare il nome di tutti quei baldi giovanetti, ai quali ben volentieri mandiamo un *bravo cordiale* e un *sempre avanti.*

Buona la parte musicale accompagnata all'armonium dal m. E. Elia e diretta dal M. R. D. Francesco Comelli: ottima la parte letteraria, frammista con tale gusto squisito, di serio ed allegro da far passare come un lampo un'ora e mezzo di santo e proficuo svago.

Noi, facendoci eco delle belle parole che Mons. Arciprete rivolgeva in sulla fine agli intervenuti, mandiamo *toto corde* i *mi rallegro* ai benemeriti e zelanti Stimatini, che tanto si sacrificano pel bene della nostra cara gioventù gemonese e facciamo voti che ci diano di frequente di sì attraenti e simpatiche feste.




E' questo il pesce-cane che il governo manda in augurio pel primo d'anno ai contribuenti italiani.

### SAVORGNANO DI TORRE.

*Morto per paralisi.*

Il 27 colpito da paralisi spirava la sua bell'anima a Dio Dr Domenico Giorgiutti di Savorgnano nell'età di quasi 83 anni. Si raccomanda una prece.

### BASALDELLA.

*Preziosa esistenza estinta.*

Il giorno del S. Natale qui cessava di vivere improvvisamente Romanelli Luigi fu Benedetto di 38 anni lasciando nella più grande costernazione non solo la famiglia ma tutto il paese di Basaldella. E non ha torto; perchè giovane fornito di eminenti doti di mente e di cuore, tutte le impiegava, e con gran zelo, per il bene materiale e morale del proprio paese. Eletto consigliere nelle ultime elezioni, ben presto, colle sue rare qualità, si acquistò le simpatie di tutti i suoi colleghi, come bellamente l'ebbero a dire quell'ottimo Sindaco e Segretario di Campoformido in belle parole espresse in sua lode in mezzo a quasi tutte le autorità comunali ed una fiumana di popolo nell'atto che tutti mesti ieri accompagnavano all'ultima dimora il caro estinto. La parte morale poi zelò talmente che per essa non si peritò di esporsi alle volte anche al pericolo di gravi angustie; e per questo suo zelo pare che il Signore abbia voluto chiamarlo al premio proprio nel suo giorno.

Pregate, o amici, pace all'anima sua; e tutti preghiamo il Signore che ci mandi molti di questi uomini in tempo di tanto bisogno per tutto.

*Sac. Edoardo Marcuzzi* Direttore resp.

Udine, tip. del *Crociato*.